

SIAMO TUTTI CREDENTI INCREDULI, EPPURE SIAMO QUI!

Cari parrocchiani, in questa domenica dopo Pasqua, dedicata alla Divina Misericordia, ci fa compagnia l'apostolo Tommaso, il discepolo incredulo e credente e ci offre anche quest'anno la sua stupenda testimonianza e lezione di vita.

Domenica scorsa, in una bellissima giornata di primavera, siamo stati raggiunti dalla Festa della Pasqua: la vita ha vinto la morte, il Risorto cammina con noi, ci precede e spiana la via.

Eppure la nostra situazione non sembra sia cambiata molto: il virus non è ancora debellato, siamo ancora costretti all'isolamento, alle tante preoccupazioni, alla paura del domani.

Anche se non abbiamo perso la fede e restiamo bravi cristiani, anche se abbiamo in qualche modo celebrato la Settimana Santa e per un attimo abbiamo gioito per la Pasqua, siamo un po' tutti come Tommaso: siamo cristiani "increduli", discepoli di Gesù pieni di dubbi perché i nostri occhi vogliono vedere e le nostre mani vogliono toccare i segni evidenti della realtà di Cristo glorioso, la certezza della vita davvero rinnovata.

Cosa possiamo fare? Possiamo resistere come ha fatto Tommaso, che dopo un momento di smarrimento e di ribellione è tornato insieme agli altri discepoli e ha avuto il felice incontro con Gesù risorto e il suo amorevole rimprovero: *«Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!»*.

Un rimprovero fatto pensando a noi, che non abbiamo visto né toccato il Signore, eppure crediamo in Lui, dopo 2000 anni ci fidiamo ancora di Lui, delle Sue parole e delle Sue promesse.

E allora andiamo avanti così, tra convinzioni e incertezze, con un po' di fede e tutti i nostri dubbi e rivolgiamo al Signore una preghiera, che avevo scritto tanti anni fa, immedesimandomi già nell'avventura di Tommaso e chiedendo al Signore la Sua infinita pazienza e la Sua divina misericordia.

PREGHIERA DEL DISCEPOLO INCREDULO

*Mio Signore e mio Dio,
Tu conosci i dubbi della nostra fede:
torna ancora in mezzo a noi,
come hai fatto con l'apostolo Tommaso.
Mostrati alla nostra incredulità
e chiamaci per nome.
Comanda alle nostre mani
di incontrare il tuo Mistero
e poni la nostra vita
nell'intimo del tuo Cuore trafitto.
Solo così, con Te vicino,
la nostra fede sarà sicura,
la nostra speranza diventerà più certa,
la nostra carità vivrà un amore perfetto
e le nostre labbra diranno con gioia:
«Mio Signore e mio Dio!».*

